

## La previdenza

# In pensione sei anni dopo se lo stipendio è basso Così la riforma beffa i più poveri

Studio di Progetica sugli interventi decisi dal governo Monti: l'allungamento della speranza di vita costringerà chi ha minor reddito a restare in attività anche da quasi ottantenni



**AL GOVERNO**  
Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, è favorevole a un intervento sul sistema pensionistico

**VALENTINA CONTE**

ROMA. Il governo si dice pronto a concedere ai nati negli anni Cinquanta un po' di flessibilità in uscita. E dunque ad andare in pensione due o tre anni prima, attorno ai sessanta o poco più. Senza darsi pensiero per chi verrà dopo, sebbene lo scenario sia sconcertante. La triste verità, mostrata in molte buste arancioni in arrivo nelle case degli italiani in queste settimane, è che il traguardo pensionistico si allontana a dismisura per i trentenni e quarantenni di oggi, i contributivi puri o post-1996, che lavorano cioè dalla fine degli anni Novanta e riceveranno solo in base a quanto versato. Ebbene per questi (ex) giovani il mix micidiale di norme, per lo più sconosciute ma in vigore, pongono l'uscita anche oltre i 75 anni paventati dal presidente Inps Boeri per i nati



nel 1980. Due regole in particolare destano perplessità. Quella per cui chi guadagna di più, può lavorare meno. E l'altra paradossale sulla longevità: se la speranza di vita aumenta l'età della pensione si allontana, ma

se diminuisce resta uguale. Se a questo si aggiunge che le previsioni Inps, inserite nella busta, rivalutano i contributi ipotizzando un ottimistico Pil all'1,5% (quello imposto dalla Ragioneria) e ne sintetizzano il

**LE BUSTE ARANCIONE**

Le prime 150 mila sono già partite, ma entro l'anno saranno 7 milioni. Le buste arancione stanno arrivando nelle case degli italiani. Li informeranno sulla probabile data della loro pensione e sulla entità dell'assegno cui avranno diritto. Per molti non saranno belle notizie visto che le riforme hanno allungato i tempi e assottigliato gli importi.

risultato con una stima di pensione lorda senza indicare il netto, il cortocircuito è micidiale. Ma andiamo per ordine.

**POVERI AL LAVORO PIÙ A LUNGO**

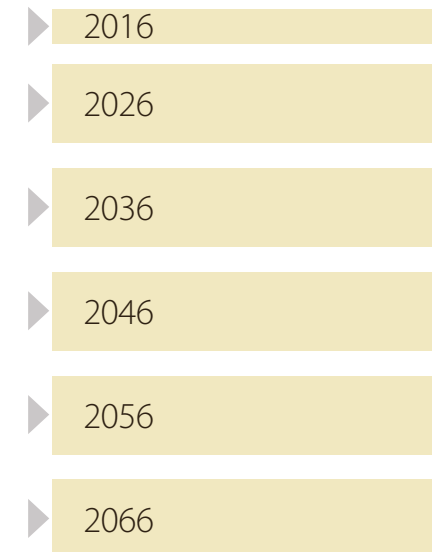
Non ti faccio andare in pen-

### Meno guadagni, più lavori

Gli effetti di carriera e aumento della speranza di vita

Scenario Istat su crescita e speranza di vita

● Bassa ● Alta



Stime età di pensionamento, lavoratori che hanno iniziato a contribuire dal 1996

sione, se non hai un assegno dignitoso. La pensava così il governo Monti, visto che all'articolo 24 (comma 7 e 11) del Salva-Italia - ovvero la riforma Fornero - ha messo due regole che di fatto penalizzano i "poveri", cioè quanti hanno versato pochi contributi a causa di carriere intermittenze o precarie, con molti buchi e salari bassi (autonomi, cocopro e compagnia). Ebbene, se un post-1996 vuole andare in pensione anticipata



INFO 800.700.600 - LIUJO.COM

Mod: L16435 - 248



Mod: L16435 - 965

LIU·JO



PER SAPERNE DI PIÙ  
www.progetica.it  
www.inps.it

LA STORIA/ OPERAIA WHIRLPOOL

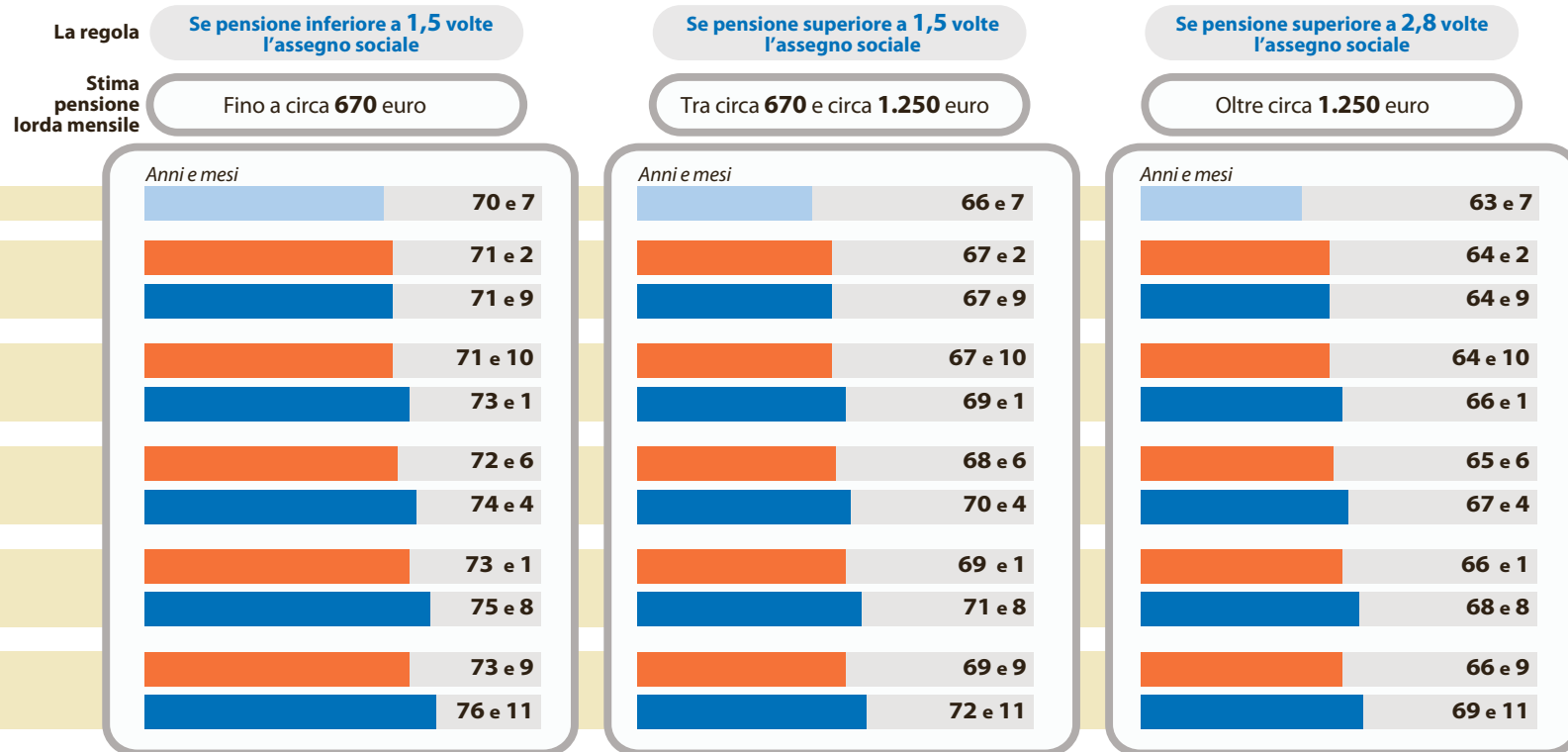
# “Condannata” alla fabbrica per 47 anni

ROMA. «Ho ricevuto la busta arancione martedì 26 aprile. Quando l'ho vista nella posta ho subito capito che me la mandava l'Inps, sapevo dell'iniziativa. Ma certo quello che non potevo immaginare era la data prevista per la pensione di vecchiaia: primo marzo 2044! Da allora continuo a chiedermi: ma io come ci arrivo al 2044? Avrò settant'anni e francamente, dopo 47 anni di lavoro in fabbrica alla catena di montaggio, non so se la salute mi assisterà».

Maria (nome di fantasia) ha 42 anni e lavora dal 1997 alla ex Indesit (ora Whirlpool) di Melano, una frazione di Fabriano, provincia di Ancona. E dunque la sua pensione sarà calcolata per intero col sistema contributivo: prendi quanto versi. «Ho iniziato a lavorare tardi, a 23 anni», dice quasi sconsolata. «Forse è per questo che l'Inps calcola un'uscita così in là nel tempo. O forse perché per tre anni ho avuto un contratto a tempo determinato e solo dal 2000 stabile. Non so, sono molto confusa. E quasi pentita di aver aperto la busta». Maria ha due figli di 13 e 8 anni. E ogni mattina si alza molto presto per il turno in fabbrica, reparto piani cottura. Dalla sua postazione - «per fortuna sono seduta» - sforna 81 pezzi l'ora. A Melano lavorano in circa 200. E da giugno assorbiranno anche i colleghi di Albacina, dove lo storico stabilimento Indesit ha chiuso. Le vendite vanno così, c'è stato un leggero calo di recente del 6%. E Maria si prepara a fare sette giorni di cassa integrazione, quattro a maggio e tre a giugno.

«Per carità, avere un posto fisso è già una fortuna, siamo in pochi. E per questo stringiamo i denti. Ma è dura, la fatica tanta. Come pure l'ansia di arrivare al 2044 o al 2040, come alternativa per la pensione anticipata. Nel primo caso l'assegno sarebbe di 2.474 euro lordi, nel secondo 1.959, calcola l'Inps. Con un tasso di sostituzione, cioè il rapporto con l'ultimo stipendio, che dall'80% cala al 68%. Al di là delle cifre accettabili è la salute il mio chiodo fisso. Ce la farò?». In casa non si parla d'altro. «Con mio marito ci chiediamo come mai il Fondo Cometa, a cui ho affidato il Tfr, mi dà come uscita il 2041 e l'Inps mi allunga di tre anni. Alla fine ci siamo arresi e abbiamo messo la busta arancione in un cassetto».

(v.co.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTE ELABORAZIONI PROGETICA, SOCIETÀ INDIPENDENTE DI CONSULENZA IN EDUCAZIONE E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

(tre anni prima del requisito), non può farlo se la pensione stimata è inferiore a 2,8 volte l'assegno sociale, dunque 1.250 euro lordi. E se è pure al di sotto dei 670 euro, cioè una volta e mezza il livello minimo, allora non può uscire nemmeno con la pensione di vecchiaia. Questo significa che nel primo caso deve lavorare 6-7 anni in più. Nel secondo 4-5. Arrivando anche a 76 anni, come dimostrano le simulazioni di Progetica, società indipendente di consulenza. Insomma più versi, prima vai in pensione. Se versi poco, resti al palo.

### SPERANZA DI VITA AL GALOPPO

E cosa dire della longevità? La notizia di qualche settimana fa che la speranza di vita nel 2015 è scesa purtroppo non ha nessun impatto in tema previdenziale. Intanto perché il dato usato dall'Osservatorio nazionale della salute è quello relativo alla speranza di vita alla nascita, mentre l'Inps usa quello a 65 anni. E poi perché anche eventuali flessioni negative (ce ne sono state solo cinque negli ultimi 40 anni) di solito vengono attutate dalle medie Istat (quelle usate oggi sono su base triennale, dal 2021 biennale). D'altro canto la realtà ha sempre battuto le stime anche più ottimistiche: dal 1976 al 2014 la speranza di vita è cresciuta in media di 3,4 mesi ogni due anni, passando da 80 a 85 anni, mentre lo scenario più spinto dell'Istat è di 3,1 mesi. Se insomma uniamo i criteri strin-

genti di reddito prima descritti alla longevità sprint, il traguardo dell'uscita dal lavoro si sposta sempre più in là. Con un'assurdità contenuta nella legge Sacconi del 2010 (il decreto 78 all'articolo 12, comma 12 ter): se la speranza di vita cresce l'età pensionabile aumenta, ma se decresce resta uguale.

### IL CORTOCIRCUITO

Il testa-coda delle norme dunque rischia di imbullonare inte-

### IL CENSIS

8 milioni

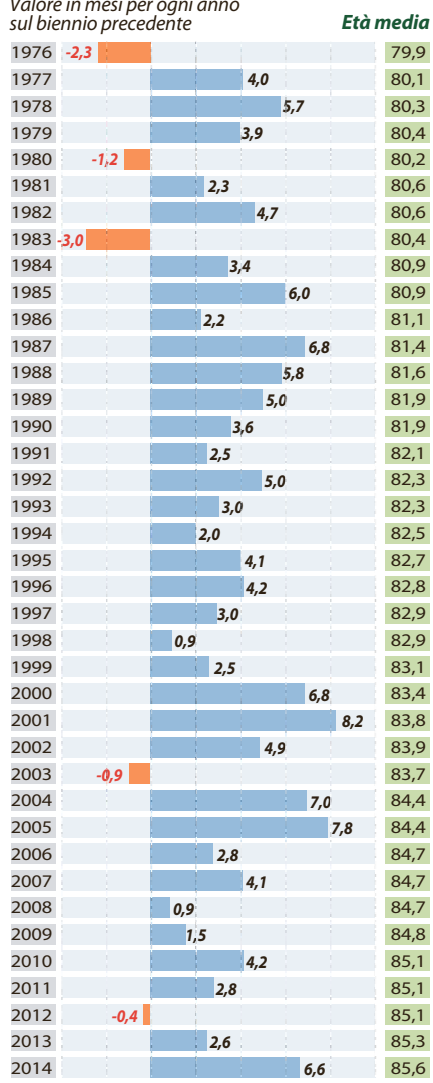
## I giovani e le tribù generazionali

La scissione della società italiana è soprattutto generazionale. Il Censis rileva che quasi 8 milioni di persone vogliono avere rapporti solo con coetanei. Specie tra gli under 35, l'età degli interlocutori è decisiva per sottoporsi a una visita medica, fare acquisti, andare in vacanza o avere rapporti di lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le speranze di vita a 65 anni

Valore in mesi per ogni anno sul biennio precedente



FONTE PROGETICA SU DATI ISTAT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA SUL DNA CI HA PORTATO SULLA STRADA GIUSTA.  
CON IL TUO 5XMILLE POTREMO ARRIVARE PRESTO IN FONDO.

DESTINA IL TUO 5XMILLE ALLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI.  
CODICE FISCALE 972 98 700 150

Prendi nota del Codice Fiscale o fotografalo con il tuo smartphone e riportalo sulla dichiarazione dei redditi nello spazio Finanziamento Ricerca scientifica e Università.

Fondazione Umberto Veronesi - per il progresso delle scienze

5x1000.fondazioneveronesi.it